

PROGETTO

“Interventi di lotta alle dipendenze
e relativi al recupero ed al
reinserimento sociale”

PROGETTO N. 8

1. Titolo del progetto

Interventi di lotta alle dipendenze e relativi alla prevenzione, al recupero ed al reinserimento sociale

2. Nuovo progetto

SI

No X

3. Progetto già avviato

SI X

No

4. Se il progetto dà continuità a servizi/strutture già attivati, indicare se amplia l'ambito territoriale e/o l'utenza di riferimento

Il servizio tende ad implementare le prestazioni già offerte nei comuni di Priverno e Sezze, nonché prevedere che i disabili dei comuni limitrofi possano usufruire di queste strutture.

Per il Comune di Sonnino è prevista l'attivazione di un centro di sollievo per i ragazzi disabili residenti nel proprio territorio.

5. Descrizione delle attività, dei servizi e/o prestazioni previste dal Progetto (es. casa famiglia, comunità alloggio, servizio di assistenza domiciliare, ADI)

Il progetto di inserimento lavorativo protetto verrà realizzato nei comuni del Distretto Monti Lepini, che comprende 8 Comuni: Priverno Comune capofila, Sezze, Bassiano, Roccagorga, Maenza, Prossedi, Roccasecca dei Volsci e Sonnino, i cui territori, con caratteristiche simili, si estendono su una zona morfologicamente collinare e sono costituiti in Comunità Montana, la XIII^A.

Il disagio sociale con particolare riferimento alle dipendenze si caratterizza per cause multifattoriali e spesso per coloro che si trovano in condizione di dipendenza si determinano condizioni di emarginazione ed esclusione sociale.

Il progetto di inserimento lavorativo intende progettare e gestire degli interventi personalizzati di reinserimento lavorativo da realizzarsi presso Enti pubblici e/ cooperative sociali di tipo B, tramite

borse lavoro, che attraverso un'azione integrata della rete sociale, possano realizzare delle opportunità di lavoro protetto per soggetti in situazione di dipendenza o a rischio.

L'intervento che si intende proporre si pone in continuità con il progetto rivolto "all'orientamento ed inserimento lavorativo per soggetti in condizione di fragilità sociale", previsto dai piani di Zona distrettuale, con il quale si è sperimentato con successo questo tipo di approccio, con fasce di popolazione in condizione di marginalità sociale dovuta a fattori diversi, dipendenza da sostanze, personalità border line, ex detenuti problemi di disoccupazione, inoccupati di lungo corso.

Il progetto previsto dal piano di zona ha offerto agli operatori la possibilità di garantire a questi soggetti delle opportunità occupazionali, sia pure in un contesto protetto, all'interno di enti pubblici e cooperative integrate, con i quali si è strutturata una efficace metodologia d'intervento.

Infatti il nostro territorio è povero di realtà imprenditoriali e quelle esistenti sono di piccole dimensioni: artigiani, aziende agricole, aziende edili, con le quali non è possibile instaurare un rapporto di collaborazione per la realizzazione di progetti di inserimento lavorativo.

6. Liveas

Strutture semi residenziali rivolte in favore dei disabili

7. Macroarea

Esclusione sociale

8. Costo del progetto (totale)

€. 40.000,00 residui annualità pregresse

8.1 Importo finanziato con risorse assegnate dalla Regione Lazio

€. 40.000,00

9. Servizi/prestazioni erogati

Il progetto vuole avviare delle azioni integrate finalizzate ad interventi di sostegno e al recupero delle competenze dei soggetti individuati, di orientamento sociale finalizzato al reinserimento lavorativo.

I soggetti in stato di dipendenza spesso hanno una bassa scolarità, frequentemente non hanno avuto accesso al mondo del lavoro, oppure se hanno avuto delle esperienze lavorative, sono state discontinue e scarsamente qualificate.

Pertanto, è necessario programmare degli interventi mirati all'inserimento lavorativo protetto, in cui avvicinare tali soggetti al mondo del lavoro in modo graduale, in un ambiente non competitivo, che favorisca l'acquisizione graduale di competenze professionali.

Inoltre la scelta di svolgere tali interventi in un contesto protetto è motivato dalla necessità di raccogliere e sostenere le eventuali difficoltà di cui i soggetti individuati possono essere portatori.

A questo scopo è necessario individuare un contesto protetto, in cui il datore di lavoro sia in grado di affrontare la difficoltà rappresentata dal soggetto, motivandolo nel suo agire quotidiano nel superare le incertezze e la scarsa stima personale, senza per questo rinunciare alla finalità del progetto legato al rispetto di impegni assunti.

L'intervento si realizzerà attraverso la segnalazione da parte del servizio SERT di una serie di soggetti da inserire nel progetto, garantendo almeno un inserimento per ogni comune del distretto.

Successivamente in base al bilancio di competenze professionali, alle caratteristiche personali dei soggetti, alla disponibilità espressa da organismi pubblici e del cooperativismo sociale, l'ufficio di piano del distretto e gli operatori del SERT procederanno all'elaborazione di progetti di inserimento personalizzati, con l'individuazione dei tutor che avranno il compito di mediazione tra gli organismi nei quali si realizza il progetto e l'ufficio di Piano che avrà il compito di monitorarlo.

10. Bacino di utenza

Distrettuale

Sub distrettuale

Comunale

11. Tipologia di utenza

I destinatari sono soggetti adulti di età compresa tra i 18 ed i 35 anni in stato di dipendenza (tossicodipendenti ed alcoolisti), ex tossicodipendenti, e/o alcoolisti, consumatori di sostanze di abuso a rischio di drop out sociale, in carico ai servizi pubblici per un numero massimo di n. 18 soggetti destinatari del progetto.

12. Obiettivi del progetto

Il progetto è finalizzato all'implementazione delle azioni di orientamento e di inserimento lavorativo, utilizzando la metodologia del lavoro integrato della rete sociale. Gli obbiettivi del progetto sono:

- rafforzare le competenze dei soggetti, attraverso il superamento dei fattori socio culturali ostacolanti la realizzazione di potenzialità personali ed occupazionali.
- Realizzare una rete integrata tra organismi, sanitari, sociali dei comuni e dell'amministrazione provinciale, formativi e della cooperazione sociale e del terzo settore.

Con le azioni progettuali si intende favorire il reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti con dipendenza o ad alto rischio, attraverso l'attuazione d' inserimenti lavorativi protetti che consentano, oltre, alla riabilitazione sociale del soggetto, una riappropriazione di competenze professionali.

13. Tempi di attuazione

In continuità con i servizi attivati nei precedenti Piani di zona.

14. Tipologia di strutture

Numero strutture |__|

Tipologia struttura

Gruppo appartamento

Casa famiglia

Comunità alloggio

Comunità di pronta accoglienza

Casa di riposo

Casa albergo

Strutture semiresidenziali

Altro

Capacità di accoglienza della/e strutturale (n° posti) |__|

15. Numero utenti nel 2011

Comune di Priverno |__|

16. Soggetto che gestisce

Comune X

Convenzione con cooperative X

Convenzione con Associazioni di volontariato

Altro (Azienda comunale)

17. Utenza annuale prevista|_18|

18. Personale coinvolto nel progetto

Amministrativi	☐ ☐ ☒ X ☐
Assistenti sociali	☐ ☐ ☐ ☒ X ☐
Sociologi	☐ ☐ ☐ ☐
Psicologi	☐ ☐ ☒ X ☐
Pedagogisti	☐ ☐ ☐ ☐
Educatori di base	☐ ☐ ☐ ☐
Operatori socio – sanitari	☐ ☐ ☐ ☐
Volontari	☐ ☐ ☐ ☐
Mediatori culturali	☐ ☐ ☐ ☐
Altre figure (medici)	☐ X ☐

19. Sede della struttura e/o dell'attività

I comuni del distretto.

20. Liste di attesa

Si (specificare i motivi)

No

21. Esistono strumenti di monitoraggio e verifica dei risultati?

Sì (specificare quali)

L'ufficio di piano verificherà l'adeguamento dei centri agli standard qualitativi e quantitativi prefissati e valuterà la qualità degli interventi.

La distribuzione delle somme a cura del comune Capofila avverrà su indicazione dell'ufficio di Piano secondo due criteri prioritari:

- Adeguamento dei centri agli standards quali-quantitativi prefissati.
- Apertura dei centri a utenza di altri comuni sprovvisti del servizio

Il mancato rispetto di uno solo dei criteri sopra riportati comporterà l'esclusione dal finanziamento.

22. Esiste compartecipazione da parte degli utenti?

Sì, totalmente

Si, parzialmente
No

23. Quali sono le modalità di integrazione con la Asl?

Quelle previste nell'accordo di programma e nei protocolli operativi.

24. Finanziamenti e Cofinanziamenti previsti: specificare i costi

	Finanziamento regionale	Cofinanziamento				Totale finanziamento
		Provincia	Comune	Asl	Altro	
Costo risorse umane			Tecnici e amministrativi	Tecnici		
Costo di funzionamento e gestione						
Costo di struttura e mantenimento						
Totale	€ 40.000,00	€ 40.000,00				€ 40.000,00